



Al Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza  
della società Ambiente S.p.A.

All'Amministratore Unico  
della società Ambiente S.p.A.

PEC: ambiente@raccomandata.eu

Fasc. UVMACT n. 2529/2023 (da citare nella risposta)

Oggetto: Piano ispettivo ANAC per l'anno 2022

Richiesta di controdeduzioni art. 19, comma 4, del Regolamento ANAC-  
Procedimento di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione e della  
trasparenza nei confronti della società Ambiente S.p.A.

Con la presente si comunica che è pervenuta allo scrivente Ufficio la relazione ispettiva svolta dalla Guardia di Finanza, Nucleo speciale Anticorruzione, presso le sedi della società Ambiente S.p.A, finalizzata ad accertare la conformità del PTPCT 2022 dell'ente alle indicazioni metodologiche fornite dal PNA 2019, nonché l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsti al paragrafo 2 lett. b) della delibera ANAC n. 294/2021. In particolare con la predetta relazione il Nucleo ispettivo incaricato accertava alcune criticità in materia di prevenzione della corruzione e in materia di trasparenza che di seguito si riportano sinteticamente.

Con riferimento alle misure integrative del modello 231, adottato dall'ente per l'anno 2022, il Nucleo incaricato ha rilevato innanzitutto come preliminarmente *"il documento necessitasse di un'adeguata riformulazione e/o rielaborazione, diretta a meglio definire alcuni elementi caratterizzanti un efficace PTPCT"*. In particolare il documento è risultato carente.

- nella sezione dedicata alla descrizione del processo di redazione e condivisione preliminare del Piano tra i diversi attori coinvolti e con gli stakeholder della società (interni ed esterni) che avrebbe permesso di raccogliere elementi utili ed osservazioni per la predisposizione della versione definitiva del PTPCT;
- nella sezione dedicata all'autoanalisi valutativa volta a definire appropriatamente il contesto interno (organizzazione ed attività svolta dagli uffici che possano risultare per caratteristiche più soggette a fenomeni corruttivi) ed il contesto esterno (con l'individuazione di potenziali influenze socio-territoriali che potrebbero causare devianze rispetto alla normale liceità dell'azione amministrativa) da correlare ai processi interni mappati, finalizzati a verificare l'impatto sull'organizzazione e sui processi aziendali; ~ nella fondamentale attività di mappatura di tutte le attività e dei processi che afferiscono alla gestione degli immobili e dei servizi operativi gestiti direttamente dalla società sul territorio, con la definizione integrale delle fasi, del correlato rischio corruttivo (specificando esaustivamente le modalità di analisi e di quantificazione), delle misure di contrasto applicabili in chiave di mitigazione del rischio corruttivo;
- nel trattamento del rischio (risultato incompleto, vista l'assenza di misure generali e specifiche correlabili alle fasi dei processi parzialmente mappati). Tale trattamento è la fase tesa a individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi. In tale fase, amministrazioni e enti non devono limitarsi a proporre astrattamente delle misure, ma



devono opportunamente progettarle e scadenzarle a seconda delle priorità rilevate e delle risorse a disposizione. La fase di individuazione delle misure deve essere impostata avendo cura di contemperare la sostenibilità anche della fase di controllo e di monitoraggio delle stesse, onde evitare la pianificazione di misure astratte e non realizzabili.

- nel controllo/monitoraggio delle misure anticorruzione astrattamente previste definendo analiticamente le modalità di raccolta dei dati sull'avvenuta esecuzione, realizzando così la necessaria autoanalisi interna sulla sostenibilità ed efficacia dell'intero documento PTPCT in vigore.

In materia di trasparenza, invece, ferma restando la conformità delle altre sezioni oggetto di accertamento alla normativa di cui al d.lgs. n. 33/2013, è stata rilevata la carenza dei dati all'interno della sola sezione *"Bandi di Gara"* ed in particolare:

- 1) nella sezione dedicata alle Informazioni delle procedure il formato tabellare gli ispettori delegati hanno constatato l'assenza di alcune informazioni (denominazione della singola struttura proponente ed i tempi di completamento dell'opera/servizio o fornitura);
- 2) non risultano pubblicati documenti concernenti il 'Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali'.
- 3) con riferimento alle singole procedure non risultano, altresì, pubblicati i cosiddetti "Avvisi di pre -informazione";
- 4) l'incompletezza dei dati circa la composizione delle commissioni, rinvenibili tramite il collegamento alla piattaforma di gestione "Gare telematiche", nonché più in generale il mancato rispetto dei requisiti di pubblicazione e dell'allocazione dei dati nell'albero indicato dal d.lgs. n. 33/2013 dell'applicativo informatico "Gare telematiche", per alcuni dati (ad esempio per i provvedimenti di esclusione, composizione e CV dei membri delle commissioni giudicatrici).

#### L'analisi delle misure integrative del modello 231 di Ambiente S.p.A.,

Alla luce delle criticità sopra descritte lo scrivente Ufficio ha posto, pertanto, in essere una verifica del modello integrativo 231, adottato dalla società in indirizzo per l'anno 2023 e approvato dal CDA in data 03/02/2023, allo scopo di accertare l'avvenuto superamento delle problematiche emerse nel corso della visita ispettiva. Dalla comparazione con la documentazione riferita alla precedente annualità è emersa la risoluzione di gran parte delle criticità evidenziate in sede ispettiva che danno prova dell'avvenuto recepimento della maggior parte delle indicazioni fornite dall'Autorità in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Con riferimento, infatti, all'integrazione del modello 231 è stato rilevato che:

- il documento nella fase descrittiva del processo di redazione del "PTPCT" e della formulazione degli obiettivi strategici ha individuato i soggetti coinvolti nella predisposizione e adozione del documento con indicazione dei rispettivi compiti ( sebbene per alcuni in forma ancora eccessivamente sintetica); sono stati inseriti, inoltre, gli obiettivi strategici formulati dall'organo di indirizzo in materia di prevenzione della corruzione. Permane, invece, l'assenza di riferimenti al coinvolgimento degli stakeholder al fine di ottenere contributi utili al perfezionamento



- del Piano e non risulta che lo stesso sia stato pubblicato in bozza per una preliminare condivisione pubblica; è stato inserito il nominativo del RASA.
- la descrizione del sistema di governance e ruolo del RPCT è stato implementata, posto che nel paragrafo dedicato ai poteri del RPCT vengono elencate le sue funzioni ed attribuzioni e vengono esplicitate le modalità attraverso cui il RPCT può svolgere le proprie attività autonomamente e indipendente.
  - È stato inserito il paragrafo dedicato all'autoanalisi valutativa volta a definire appropriatamente il contesto interno ed il contesto esterno.
  - Mappatura: Dalla lettura congiunta delle informazioni riportate, è stato aumentato il livello di dettaglio di tale rappresentazione così richiesto dall'allegato n. 1 al PNA 2019 (istruzioni metodologiche di compilazione dei Piani Triennali Anticorruzione). Dalla consultazione della suddetta tabella, si rivela, come l'azienda abbia enunciato il processo e descritto le singole fasi che lo compongono.
  - Il sistema di valutazione del rischio: L'attività di valorizzazione del rischio per i processi mappati risulta essere stata posta in appropriata correlazione con la successiva e fondamentale fase del trattamento/riduzione del rischio al fine di individuare i presidi anticorruzione più adeguati, con l'individuazione delle misure generali e specifiche da attuare per il singolo processo considerato.
  - Trattamento del rischio- Misure anticorruzione generali: È stata altresì verificata la programmazione delle misure generali- prima assenti- per la gestione dei conflitti di interesse, l'inconferibilità degli incarichi ed incompatibilità delle posizioni dirigenziali, la misura della rotazione dei Protocolli di legalità e Patti di integrità ex art. 1, comma 17, L. 190/2012, della formazione. Risulta assente, come già accertato dalla GDF la misura inerente alla attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici, individuata dalla delibera ANAC 1134/2017 tra i contenuti minimi delle misure anticorruzione per tale tipologia di enti.
  - Trattamento del rischio -Risulta colto il suggerimento, espresso in sede ispettiva, di introdurre nel Piano una sezione dedicata alle ulteriori misure specifiche.
  - Obblighi di pubblicazione in materia di trasparenza: sono state descritte le modalità operative e la disciplina dei flussi informativi necessari per addivenire ad una corretta, completa e tempestiva pubblicazione dei dati utili a raggiungere i previsti ottimali livelli di trasparenza.
  - Sistema di Monitoraggio: è stato certamente inserito un apposito capitolo dedicato al monitoraggio dove viene indicato il soggetto responsabile di tale attività, vengono elencate le attività di monitoraggio. Nell'allegato al documento si rinviene, altresì, una programmazione temporale di detti flussi, e la descrizione del monitoraggio sulle misure di prevenzione ivi predisposte.
- In linea generale, nonostante le integrazioni apportate, dalla lettura del documento emerge spesso una eccessiva genericità dei concetti in esso contenuti. Una modifica sul punto renderebbe il documento ancora più idoneo a prevenire fenomeni corruttivi nell'ambito della specifica struttura dell'Ente.

Con riferimento alla Trasparenza permangono le criticità evidenziate in sede di ispezione ed in particolare: l'assenza di contenuti nella sezione *Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture* nella quale si legge, tuttavia, la dicitura "documentazione in elaborazione"; il mancato inserimento di alcune dati richiesti dalla normativa all'interno della



sezione Informazioni delle procedure il formato tabellare (denominazione della singola struttura proponente ed i tempi di completamento dell'opera/servizio o fornitura).

#### Il presente procedimento di vigilanza

Per quanto sopra esposto, lo scrivente Ufficio, in ragione dei rilevanti interventi effettuati per l'annualità 2023 nel documento integrativo al modello 231, nonché tenuto conto del principio di gradualità e progressivo miglioramento che informa la materia, intende adottare, quale atto conclusivo del presente procedimento in forma semplificata, una nota di raccomandazione nei confronti di codesta società ai sensi dell'art. 11, comma 1, lett. b) del "Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione", (pubblicato sulla GURI n. 91 del 19.4.2017).

A tal fine in conformità a quanto previsto dall'art. 19 del Regolamento sopra richiamato, trattandosi di procedimento in forma semplificata, si richiede al RPCT dell'ente, entro il termine di **10 giorni** dal ricevimento della presente, la presentazione di eventuali controdeduzioni con indicazione delle iniziative intraprese o che si intendono intraprendere per migliorare ulteriormente l'intero sistema di prevenzione e per superare le residue criticità ancora presenti anche in materia di trasparenza.

Per tutte le comunicazioni, facendo obbligatoriamente riferimento all'identificativo attribuito al presente procedimento di vigilanza, deve essere utilizzato l'indirizzo pec dell'Autorità [protocollo@pec.anticorruzione.it](mailto:protocollo@pec.anticorruzione.it).

Si ricorda che il responsabile del procedimento è la dott.ssa Amalia Annuvolo, Dirigente dell'Ufficio Vigilanza in materia di Anticorruzione e Trasparenza (UVMACT) dell'Autorità e il responsabile dell'istruttoria è la dott.ssa Fabiana Gisarella. Il termine di conclusione del procedimento è stabilito in centoventi giorni decorrenti dalla data della presente comunicazione, salva l'applicazione della sospensione di cui all'art. 17 del citato Regolamento.

Si comunica, altresì, il procedimento di vigilanza in forma semplificata prevede che l'atto conclusivo adottato da ANAC sostituisca la comunicazione di avvio del procedimento di cui all'articolo 12 del Regolamento citato.

Nel corrispondere le informazioni richieste si richiamano, ove previsto, le disposizioni sul trattamento dei dati contenute nel Regolamento (UE) 2016/679 e nel d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 (come modificate dal d.lgs. 101/2018).

*Il Dirigente dell'Ufficio*

(fg)

*Arch. Amalia Annuvolo*